

# Publio Virgilio Marone

## Sono il ceruleo Tevere, fiume gratissimo al cielo

da *Eneide*, Libro VIII, vv. 26-85

Il passo appartiene alla seconda parte del poema, decisamente incentrata sul tema della guerra per la conquista del Lazio da parte dei Troiani. Enea è preoccupato per la difficile situazione che si prospetta per lui, poiché nel Lazio stanno giungendo gli alleati dei Latini, pronti a muovere guerra ai Troiani. La stessa Giunone ha aperto le porte del tempio di Giano, decretando lo stato di conflitto. Mentre tutte le creature della terra – uomini, uccelli e greggi – riposano, anche Enea prende finalmente sonno e in sogno gli appare il vecchio dio Tiberino, predicendogli un futuro vittorioso, già previsto dal fato, che l'eroe dovrà rendere propizio seguendo quanto lo stesso dio gli avrà rivelato. Il ritrovamento di una scrofa bianca – in latino *alba* –, appena sgravata di trenta cuccioli, allude alla fondazione di una nuova città – Albalonga – da parte di Ascanio, che vi regnerà per trent'anni, collocando stabilmente nel Lazio i Penati di Troia.

Era notte e un sonno profondo teneva per tutte le terre  
le stanche creature, gli alati<sup>1</sup> e gli armenti<sup>2</sup>;  
quando il padre Enea<sup>3</sup> giunse sulla riva, sotto la gelida volta  
dell'etere<sup>4</sup>, con il cuore turbato dalla guerra funesta<sup>5</sup>,  
30 si adagiò lasciando fluire per le membra una tarda quiete<sup>6</sup>.  
Gli parve che il dio stesso del luogo, Tiberino  
dall'amena<sup>7</sup> corrente<sup>8</sup>, si ergesse vegliardo<sup>9</sup> tra fronde  
di pioppo; lo velava un tenue lino<sup>10</sup> con glauco<sup>11</sup> manto,  
e gli copriva la chioma un ombroso cespo di canne<sup>12</sup>;  
35 allora parlò così, e con queste parole alleviò i suoi affanni:  
“O stirpe di dèi<sup>13</sup>, che riconduci a noi dai nemici  
la città troiana, e serbi Pergamo eterna<sup>14</sup>,  
o atteso dal suolo laurente<sup>15</sup> e dai campi latini,  
qui è una sicura dimora per te (non desistere), e sicuri Penati<sup>16</sup>;

1. **gli alati**: termine poetico per indicare gli uccelli.

2. **gli armenti**: in generale si intende il bestiame, quello che accompagna da sempre il lavoro dell'uomo pastore, allevatore e agricoltore: le pecore, le capre, i bovini.

3. **il padre Enea**: Enea nel poema è contemporaneamente guida del suo popolo e capostipite del nuovo popolo di Alba, da cui sorgerà Roma.

4. **etere**: nome poetico per cielo.

5. **guerra funesta**: in quanto apportatrice di lutti.

6. **si adagiò... una tarda quiete**: si sdraiò e dopo tanta angoscia riuscì a prendere sonno.

7. **amena**: piacevole.

8. **il dio stesso... corrente**: Virgilio, riprendendo da Omero, che aveva attribuito caratteri sacri al fiume Scamandro, considera il Tevere una sorta di divinità.

9. **vegliardo**: temine solenne, riferito ad un dio, per indicare vecchio.

10. **tenue lino**: il lino sottile allude alla trasparenza, alla purezza delle acque.

11. **glauco**: azzurro.

12. **cespo di canne**: cespuglio di canne palustri.

13. **O stirpe di dèi**: Enea era figlio della dea Venere.

14. **che riconduci a noi... eterna**: che riporti in Italia la città di Troia, dopo averla salvata dai nemici. L'espressione si spiega se si ricorda che Dardano, il capostipite dei Troiani, veniva dall'Italia. Pergamo era il nome della rocca di Troia, che Enea con la sua discendenza avrebbe reso eterna.

15. **suolo laurente**: qui si intende la città di Laurentio, dove un oracolo di Fauno aveva predetto la venuta di Enea.

16. **sicuri Penati**: i Penati erano divinità che proteggevano la famiglia e, per estensione, la patria. L'espressione indica quindi una patria sicura.

40 non temere le minacce di guerra: tutti i furori e le ire  
degli dèi dileguarono<sup>17</sup>.  
Ed ecco per te giacerà, perché non pensi che il senno<sup>18</sup>  
ti finga immagini vane<sup>19</sup>, trovata sotto gli elci della riva<sup>20</sup>,  
una grande scrofa sgravata d'un parto di trenta capi<sup>21</sup>,  
45 bianca, sdraiata al suolo, bianchi intorno alle poppe i nati;  
[questo sarà il luogo della città, questo il sicuro riposo al travaglio]<sup>22</sup>  
dove, trascorsi trent'anni, Ascanio  
fonderà la città dal glorioso nome di Alba.  
Predico<sup>23</sup> indubbi eventi. Ora come tu compia vittorioso  
50 quello che incombe, attento!, spiegherò in breve<sup>24</sup>.  
Gli Arcadi<sup>25</sup>, stirpe discesa da Pallante, i quali seguirono  
compagni<sup>26</sup> il re Evandro<sup>27</sup> e le sue insegne, scelsero  
un luogo in queste contrade e fondarono sui monti  
la città di Pallanteo, dal nome dell'antenato Pallante.  
55 Questi conducono assidua guerra con il popolo latino;  
prendili alleati con te, e stringi patti con loro;  
io stesso ti guiderò tra le rive e lungo il fiume,  
affinché sospinto superi coi remi la corrente contraria<sup>28</sup>.  
Alzati, avanti!, figlio della dea<sup>29</sup>, e al tramontare  
60 delle prime stelle<sup>30</sup>, rivolgi le rituali preghiere a Giunone<sup>31</sup>,  
e piega con supplici voti l'ira e le minacce. Vittorioso,  
mi renderai onore. Io, che vedi con piena  
corrente lambire le rive e solcare grasse colture<sup>32</sup>,  
sono il ceruleo<sup>33</sup> Tevere, fiume gratissimo al cielo.  
65 Qui la mia grande dimora<sup>34</sup>, la fonte<sup>35</sup> esce tra eccelse città<sup>36</sup>".  
Disse, e il fiume disparve nell'acqua alta,  
spingendosi al fondo; la notte e il sonno lasciarono Enea.  
Si alza, e guardando i sorgenti raggi dell'etereo

**17. degli dèi dileguarono:** è uno dei non pochi versi incompiuti dell'Eneide, poema che non ricevette la revisione finale da parte di Virgilio, prematuramente scomparso. Tali versi prendono il nome tecnico di *tibicines*. Quanto al contenuto, di fatto non è vero che tutti gli dèi sono ormai favorevoli ai Troiani, perché permane l'ira di Giunone, regina degli dèi, nei loro confronti.

**18. il senno:** la tua intelligenza.

**19. ti finga immagini vane:** crei per te false illusioni. Il verbo *finga* deriva dal latino  *fingere*, e significa "creare", "elaborare".

**20. gli elci della riva:** si tratta di lecci, alberi simili ai roveri.

**21. una grande scrofa... capi:** una scrofa di dimensioni enormi, che da poco ha partorito trenta cuccioli. La scrofa è bianca, in latino *alba*: da questo attributo deriverà il nome di Albalonga, la città fondata da Ascanio. Il numero *trenta* sembra alludere al numero di anni che Ascanio regnerà sulla città.

**22. [questo... travaglio]:** la parentesi quadra sta ad indicare che non tutti i manoscritti su cui venne elaborata l'edizione critica dell'Eneide riportano questo verso.

**23. Predico:** annuncio.

**24. Ora... in breve:** ora il dio del fiume si appresta a spiegare come Enea potrà realizzare vittorioso quanto il fato ha già previsto.

**25. Arcadi:** popolo discendente dall'Arcadia, regione situata al centro del Peloponneso. Si erano stanziati sul Palatino in nuclei agricolo-pastorali che conducevano una vita semplice e austera.

**26. compagni:** come compagni, complemento predicativo del soggetto.

**27. il re Evandro:** colui che aveva condotto in Italia il popolo degli Arcadi, il cui capostipite era stato Pallante, fondando sul colle Palatino la città di Pallanteo, nello stesso luogo dove poi sarebbe sorto, ad opera di Romolo, il primo nucleo della città di Roma. La figura di Evandro rimanda ad un'antichissima colonizzazione dei Micenei in terre occidentali.

**28. affinché... la corrente contraria:** Enea deve infatti risalire il fiume.

**29. figlio della dea:** di Venere, secondo la tradizione.

**30. al tramontare delle prime stelle:** sul far della luce, all'alba.

**31. rivolgi le rituali preghiere a Giunone:** rivolgi alla dea Giunone, nemica dei Troiani, le preghiere volute dal rito.

**32. grasse colture:** colture feconde, rigogliose. Il Tevere era importante per la zona ove poi sorgerà Roma non solo per la possibilità di irrigare i terreni, ma soprattutto perché rendeva possibile alla città un rapido accesso al mare e quindi la apriva a rapporti con altre civiltà.

**33. ceruleo:** azzurro, del colore del cielo.

**34. Qui la mia grande dimora:** in questo luogo è la mia estesa casa, alla lettera; cioè: queste sono le terre che io lambisco.

**35. la fonte:** la sorgente.

**36. tra eccelse città:** tra importanti – ma anche montane, alte sul livello del mare – città etrusche.

Sole, attinge ritualmente nelle concave palme  
 70 acqua del fiume, e al cielo effonde queste parole:  
 “Ninfe, laurenti Ninfe<sup>37</sup>, origine della stirpe dei fiumi,  
 e tu, o padre Tevere, con il tuo santo fluire,  
 accogliete Enea, e tenetelo lontano dai pericoli.  
 Da qualunque fonte si diparta il suo bacino, tu, pietoso  
 75 dei nostri travagli, da qualunque suolo sgorgi bellissimo,  
 sempre sarai celebrato nei miei sacrifici e nei miei doni,  
 cornigero fiume<sup>38</sup>, sovrano delle acque esperidi<sup>39</sup>.  
 Soltanto, assistimi, e conferma più da vicino la tua divinità”.  
 Prega così e sceglie dalla flotta due biremi<sup>40</sup>,  
 80 e adatta il remeggio<sup>41</sup>. E munisce di armi i compagni.  
 Ed ecco, prodigio improvviso e agli occhi mirabile,  
 candida nella selva, dello stesso colore dei bianchi  
 figli, giace e spicca sulla verde riva una scrofa:  
 che il pio Enea a te, o somma Giunone, immola,  
 85 facendo sacrifici, e trae con il branco all’ara<sup>42</sup>.

da P. Virgilio Marone, *Eneide*, trad. di L. Canali, Mondadori, Milano, 1985

**37. Ninfe, laurenti Ninfe:** Enea si rivolge alle Ninfe del luogo, divinità delle acque, che dunque erano ritenute generatrici dei fiumi.

**38. cornigero fiume:** i fiumi nella tradizione classica erano rappresentati con corna da toro, per il loro ruolo di fecondatori delle terre che attraversavano.

**39. sovrano delle acque esperidi:** re dei fiumi dell’Occidente.

**40. due biremi:** due navi a due ordini di rematori.

**41. adatta il remeggio:** sceglie i rematori, ossia l’equipaggio.

**42. trae con il branco all’ara:** conduce all’altare della dea.

## A ATTIVAZIONI DIDATTICHE

### Comprendere

- 1 In quale ora del giorno si svolge il sogno di Enea?
  - a. In pieno giorno, quando egli, stanco, si addormenta.
  - b. Durante il crepuscolo.
  - c. Al sopraggiungere dell’alba.
  - d. Durante la notte, quando tutti gli esseri viventi trovano la pace.
- 2 Da che cosa è turbato il cuore di Enea?
  - a. Dalla lontananza del padre Anchise, che egli ha lasciato nei Campi Elisi.
  - b. Dalla guerra imminente, che vede giungere nel Lazio truppe alleate dei Latini contro i Troiani.
  - c. Dalle giovani vittime della guerra, prematuramente scomparse.
  - d. Dall’idea di combattere una guerra che sarà comunque funesta.
- 3 Perché nel testo si parla di Enea come *padre* (v. 28)?
  - a. Enea è ormai vecchio.
  - b. Enea è il capo della spedizione dei Troiani e il padre di Ascanio, che fonderà Albalonga,

la città da cui si svilupperà in seguito la potenza di Roma.

- c. Enea ha assunto su di sé tutte le responsabilità della spedizione.
- d. Enea è padre di Ascanio, da cui si svilupperà in seguito la civiltà di Roma.

- 4 Gli appare in sogno il dio Tiberino, con l’aspetto di (vv. 31-34)
  - a. un giovane forte e gagliardo, con abiti succinti e chiome folte di foglie;
  - b. un vecchio cadente ma pieno di saggezza;
  - c. un uomo maturo, che rappresenta la forza e la potenza;
  - d. un vegliardo con un abito di leggero tessuto e manto azzurro, con chiome fatte di un ombroso cespuglio di canne.

### Analizzare

- 5 Il dio Tiberino così apostrofa Enea: *O stirpe di dèi, che riconduci a noi dai nemici la città troiana, e serbi Pergamo eterna* (vv. 36-37). Qual è la migliore parafrasi per spiegare questi versi?
  - a. O generazione divina, che riporti a noi la civiltà troiana da dove essa era partita attraverso il progenitore Dardano, e che conservi Troia per l’eternità.

## Verifica delle competenze

- b. O figlio di Venere, che riporti a noi la civiltà troiana, salvata dai nemici, da dove essa era partita attraverso il progenitore Dardano, e che conservi Troia per l'eternità.
- c. O stirpe divina, che fai ritornare in Italia la civiltà troiana dopo averla salvata dai nemici e che conservi la tua stirpe per l'eternità.
- d. O discendente da una dea, che riconduci a noi la civiltà di Troia, dopo averla sottratta ai nemici e che conservi Troia in eterno.

- 6** Il dio Tiberino rivela a Enea che
- a. per lui l'impresa sarà molto difficile perché i suoi nemici sono assai forti e decisi a battere i Troiani in battaglia;
  - b. per lui l'impresa nasce con gli auspici degli dei ed egli non dovrà desistere perché ormai in quei luoghi è la sua patria;
  - c. dopo molto combattere, Enea avrà la meglio sui suoi numerosi nemici;
  - d. Enea è favorito dagli dei, che hanno spento i loro furori verso di lui.

- 7** Il colore bianco della scrofa sgravata di trenta cuccioli (vv. 44-45) che Enea troverà sotto gli elci si riferisce
- a. alla città di Albalonga (*Alba* in latino significa *bianca*), che Ascanio avrebbe fondato e su cui avrebbe regnato per trent'anni;
  - b. all'augurio che la natura vuole esprimere per l'impresa di Enea;
  - c. alla vittoria che Enea avrà sui suoi nemici, costretti alla resa;
  - d. a un segno propizio della natura.

- 8** Il dio dà importanti consigli ad Enea:
- a. allearsi con Evandro e fare sacrifici a Giunone;
  - b. recarsi nella città di Pallanteo e fare sacrifici a Giunone;

- c. recarsi presso Evandro, nella città di Pallanteo, rivolgere preghiere a Giunone e compiere sacrifici alla dea;
- d. non esitare a schierarsi contro i Rutuli, nemici dei Troiani.

- 9** Enea, dopo che il dio Tiberino si tuffa nelle sue acque profonde,
- a. si rivolge al fiume, prendendo la sua acqua tra le mani, e gli promette sacrifici eterni.
  - b. si rivolge al fiume, prendendo la sua acqua tra le mani, lo prega di tenerlo lontano dai pericoli e gli promette sacrifici perenni.
  - c. si rivolge al fiume e loda le città appenniniche che esso bagna.
  - d. pensa di ringraziare tutte le acque degli affluenti che arricchiscono il ceruleo Tevere.

- 10** L'attributo *cornigero* (v. 77), riferito al fiume, significa
- a. che ha corna di toro, che richiamano all'idea di una società agricola.
  - b. che ha la forza di un toro.
  - c. richiamare all'idea della fecondità della terra resa fertile dall'acqua del fiume, attraverso l'allusione al lavoro dei campi.
  - d. richiamare all'idea di fecondità della terra resa fertile dall'acqua del fiume, attraverso il riferimento al ruolo del toro in una mandria.

### Approfondire e produrre

- 11** Dopo aver ben compreso il testo, scrivi un riassunto sul tuo quaderno. Avrai prima sintetizzato, nella tabella sottostante, le azioni svolte da Enea e dal dio Tiberino, i sentimenti provati dall'eroe troiano e l'aspetto del dio, che ti serviranno per comprendere bene il testo su cui dovrai operare.

Enea		Dio Tiberino	
Azioni	Sentimenti	Azioni	Aspetto
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....

- 12** Scrivi ora la sintesi del brano in sole cinque righe di foglio protocollo, sul tuo quaderno.

## Verifica delle competenze

**13** Scrivi ora una parafrasi dei versi dal 65 all'85, sforzandoti di cambiare il maggior numero possibile di parole con l'utilizzo dei sinonimi appropriati. A questo scopo, potrai usare un buon dizionario di italiano, un dizionario dei sinonimi o un dizionario on line.

Il Tevere ebbe un'importanza fondamentale per lo sviluppo della civiltà romana.

Svolgi una ricerca, su un libro di storia romana oppure in rete, su questo tema, ponendo attenzione soprattutto a:

- le particolari caratteristiche del corso del Tevere presso Roma;
- la funzione di comunicazione esercitata dal fiume;

- l'utilità delle acque per lo sviluppo delle colture;
- il Tevere e la sua funzione di difesa della città nei primi tempi della civiltà romana.

**14** Scrivi un testo espositivo in cui spieghi come questo fiume abbia condizionato positivamente lo sviluppo della città di Roma.

**15** Dopo aver trovato gli elementi utili allo svolgimento della ricerca, prepara alcune slide per presentarla ai tuoi compagni, ricordando di essere particolarmente sintetico e chiaro e di corredare le parole con immagini appropriate.